

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'ISPRA, Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (nel seguito denominata "ISPRA"), con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48 – Codice Fiscale e Partiva I.V.A. 10125211002 agli effetti del presente atto rappresentato dal Commissario, Prefetto Vincenzo Grimaldi, giusto Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio n. 214 del 23 luglio 2008, nato a Cardito (NA) il 25 giugno 1942 e domiciliato per la carica in Roma, Via Vitaliano Brancati, 48.

E

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE del PIEMONTE

con sede e domicilio fiscale in Torino, via Pio VII n. 9 Codice Fiscale e Partita I.V.A. 07176380017 legalmente rappresentata dal Direttore Generale, Ing. Silvano Ravera nato a Torino, il 09/09/1947;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della VALLE

D'AOSTA (ARPA VdA) con sede e domicilio fiscale in Saint-Christophe, loc. Grande Charrière 44, Codice Fiscale e Partita I.V.A 00634260079, legalmente rappresentata dal Direttore generale, Dott. Giovanni Agnesod, nato a Casale Monferrato (AL) il 13 dicembre 1953;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della

LOMBARDIA con sede e domicilio fiscale in Milano, viale Francesco Restelli n. 3/1, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 13015060158, legalmente rappresentata dal Presidente Prof. Carlo Maria Marino nato a MEINA (NO), il 09/08/1943;

L'AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE di TRENTO

con sede e domicilio fiscale in Trento, Piazza Vittoria n. 5, Codice Fiscale 00337460224. e Partita I.V.A. 00337460224, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dott. Ing. Fabio Berlanda, nato a Trento, il 19 agosto 1956;

L'AGENZIA PROVINCIALE PER L'AMBIENTE di BOLZANO

con sede e domicilio fiscale in Bolzano, via Amba Alagi 5, Codice Fiscale/Partita I.V.A. 00390090215, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dott. Luigi Minach, in virtù della Delibera della Giunta Provinciale n. 2711 del 25/07/2005, dal 16/08/2005, nato a Pavia, il 27/04/1953;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE del VENETO

con sede e domicilio fiscale in Padova, via Matteotti 27, Codice Fiscale 92111430283 e Partita I.V.A. 03382700288, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Avv. Andrea Drago, nato a Padova, il 22/05/1956;

by

g

d
B

h

☆

e

ms

W
by
S
W
W
W
W
W

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE del FRIULI VENEZIA-GIULIA con sede e domicilio fiscale in Palmanova (UD), via Cairoli, 14, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02096520305, legalmente rappresentata dal Direttore Generale, Dott. Lionello Barbina, nato a Mortegliano (UD), il 05/11/1950;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della LIGURIA con sede e domicilio fiscale in Genova, via Bombrini 8, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01305930107, legalmente rappresentata dall'Ing. Bruno Giuseppe Soracco nato a Genova, il 31.08.1946;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'AMBIENTE dell'EMILIA-ROMAGNA, con sede e domicilio fiscale in Bologna, via Po n. 5, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 04290860370, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Prof. Stefano Tibaldi, nato a Bologna, il 30/10/1949;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della TOSCANA con sede e domicilio fiscale in Firenze, via Nicola Porpora 22, Codice Fiscale/Partita I.V.A. 04686190481, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dr.ssa Sonia Cantoni, nata a Milano, il 16/02/1958;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE dell'UMBRIA con sede e domicilio fiscale in Perugia, loc. San Sisto, via Pievaiola 207 b-3, Codice Fiscale 94086960542 e Partita I.V.A. 02446620540, legalmente rappresentata dal Direttore Generale, Dr Svedo Piccioni, nato a Foligno, il 23/06/1945;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE delle MARCHE con sede e domicilio fiscale in Ancona, via Caduti del Lavoro, 40, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01588450427, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dott. Gisberto Paoloni, nato ad Ancona, il 28/06/1945;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE del LAZIO con sede e domicilio fiscale in Rieti, via Garibaldi n. 114, Codice Fiscale 97172140580 e Partita I.V.A. 00913900575, legalmente rappresentata, in virtù dei poteri conferitogli con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0094 del 15.02.2007, dal Commissario Straordinario, Avv. Corrado Carrubba, nato a Roma il 01/07/1961, domiciliato per la carica presso la sede dell'ARPA Lazio;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE dell'ABRUZZO con sede e domicilio fiscale in Pescara, viale G. Marconi, n. 178, Codice Fiscale 91059790682 e Partita I.V.A. 01599980685, legalmente rappresentata dal Commissario Regionale Ing. Carlo Visca ovvero agli effetti del presente atto rappresentata, in virtù della delega prot. n. 16558 del 02/10/2009, dal Direttore Tecnico Dr.ssa Luciana Di Croce, nata a Giulianova (TE), il 15/12/1959;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE del MOLISE con sede e domicilio fiscale in Campobasso, via D'Amato 15, Codice Fiscale e Partita IVA. 01479560706, legalmente rappresentata dal Direttore Generale, Dott. Luigi Petracca, nato a Duronia (CB), il 21/08/1941;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della CAMPANIA con sede e domicilio fiscale in Napoli, via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 07407530638, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Prof. Ing. Gennaro Volpicelli, nato a Napoli il 14/07/1933;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della PUGLIA con sede e domicilio fiscale in Bari, C.so Trieste 27, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 05830420724, legalmente rappresentata, in virtù della Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 153 del 21.02.2006, dal Direttore Generale Prof. Giorgio Assennato nato a Bari, il 22 aprile 1948;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della BASILICATA, con sede e domicilio fiscale in Potenza, via della Fisica 18/c, Codice Fiscale 01318260765 e Partita I.V.A. 01318260765, legalmente rappresentata, in virtù del Decreto della Presidenza del Consiglio della Regione Basilicata n. 47 del 31 ottobre 2006, dal 15 novembre 2006, dal Direttore Generale Dott. Vincenzo Sigillito, nato a Potenza il 5/4/1950;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della CALABRIA con sede e domicilio fiscale in Catanzaro Lido, via Lungomare, Loc. Mosca, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02352560797, legalmente rappresentata, in virtù dei poteri conferitigli dalla Legge regionale istitutiva n. 20/1999 e dal Regolamento Generale, dal Direttore Generale Prof. Vincenzo Mollace, nato a Casignana (RC), il 6 gennaio 1960;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della SICILIA con sede e domicilio fiscale in Palermo, Corso Calatafimi n. 217/219, Codice Fiscale 97169170822 e Partita I.V.A. 05086340824, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Ing. Sergio Marino nato a Palermo il 18/07/1953;

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE della SARDEGNA con sede e domicilio fiscale in Cagliari, via Palabanda n. 9, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 92137310920, legalmente rappresentata, in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale n. 38/43 del 06 agosto 2009, dal Direttore Generale Ing. Ignazio Farris, nato a Gonnoscodina (OR), il 28/08/1948;

ly

l

f

B

h

e

l

ms

mk

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

PREMESSO CHE

- a) L'art.28, comma 1, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n.133/2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", al fine di garantire la razionalizzazione delle strutture tecniche statali, ha istituito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
- b) l'art.28, comma 2, del succitato D.L., ha attribuito all'ISPRA le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM, i quali sono soppressi a decorrere dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 5 del medesimo articolo;
- c) l'art.28, comma 4, della citata Legge di conversione, ha disposto che la denominazione "Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale", sostituisce ad ogni effetto ed ovunque presente le denominazioni APAT, INFS, ed ICRAM;
- d) l'art.28, comma 5, al fine di garantire l'ordinaria amministrazione e lo svolgimento delle attività istituzionali dei suddetti Enti, fino all'avvio dell'ISPRA, ha previsto la nomina di un Commissario Straordinario e due sub Commissari Straordinari;
- e) con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio del 23 luglio 2008 n.214, è stato nominato il Prefetto Vincenzo Grimaldi Commissario Straordinario dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale unitamente al Dr. Stefano Laporta e all'Ing. Emilio Santori quali sub Commissari;
- f) circa il 75% della popolazione europea vive in aree urbane e si stima che tale quota entro il 2020 raggiungerà un valore dell'80% determinando un progressivo deterioramento dell'ambiente di vita e una crescente pressione sugli ecosistemi;
- g) le città rappresentano un'allarmante fonte di inquinamento con conseguenze dirette sull'ambiente e sulla vita dei cittadini e tale disagio è percepito dai cittadini come il fattore di maggior impatto sulla qualità della vita nell'ambiente urbano e che garantire la qualità

dell'ambiente e della salute nelle aree urbane è tra gli obiettivi prioritari della Comunità Europea;

- h) la popolazione urbana risente di seri problemi ambientali localizzati come l'esposizione all'inquinamento atmosferico e al rumore, la non soddisfacente efficienza nella gestione dei rifiuti, la scarsa disponibilità di acqua dolce e l'insufficienza di spazi verdi. Uno studio dell'OMS commissionato da APAT (ora ISPRA) e pubblicato nell'anno 2006 descrive l'impatto negativo del particolato e dell'ozono sulla salute umana, stimando le morti e le malattie evitabili attraverso la riduzione dei livelli di concentrazione di tali inquinanti;
- i) il VI programma comunitario di azione in materia ambientale 2001-2010 adottato dalla Commissione Europea con decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento Europeo individua tra i recettori più sensibili (per i quali attivare azioni immediate e concrete) l'ambiente urbano e suggerisce, tra gli altri, come strumenti e misure per la realizzazione degli obiettivi accordi volontari, maggiore informazione, coinvolgimento dei consumatori/cittadini;
- j) la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla strategia tematica sull'ambiente urbano (COM(2005)0718), così come previsto dal VI Programma Quadro sull'Ambiente dell'Unione Europea, fra gli obiettivi a lungo termine promuove un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale da attuare attraverso lo strumento principale del Piano di gestione urbana sostenibile (PGUS);
- k) l'ISPRA ha le necessarie competenze tecnico-scientifiche per condurre un'analisi specifica sulle tematiche ambientali nelle aree urbanizzate italiane;
- l) APAT (ora ISPRA), d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e in collaborazione con le Agenzie regionali e Soggetti tecnico-scientifici nel dicembre 2003 ha promosso e avviato il progetto "Qualità ambientale nelle aree metropolitane italiane" con l'obiettivo di realizzare uno strumento efficace di supporto alla pianificazione e gestione dell'ambiente nel suo complesso per il miglioramento della qualità ambientale e della qualità della vita del cittadino e di fornire in particolare un contributo interdisciplinare al Rapporto annuale sulla Qualità dell'ambiente urbano. Questa attività ha prodotto sinora cinque Rapporti annuali sulla Qualità dell'ambiente urbano nel 2004, nel 2005, nel 2006, nel 2007 e nel 2008 con i relativi eventi di presentazione e discussione delle più importanti conclusioni raggiunte;

ll

ly

h

d

B

L

⊗

C

⊗

⊗

ll

ll

ll

ll

ll

ll

ll

- m) le ARPA/APPA, Agenzie Regionali/Provinciali per la protezione dell'ambiente, istituite con legge delle rispettive Regioni/Province svolgono le attività tecnico-scientifiche di interesse regionale per la protezione dell'ambiente di cui all'art. 01 del Decreto Legge 4 dicembre 2003, n.496, convertito nella Legge 21 gennaio 1994, n.61;
- n) il contributo delle Agenzie regionali e delle province autonome risulta fondamentale poiché esse, operando a stretto contatto con le realtà locali effettuano i controlli e i monitoraggi ambientali sul territorio, raccolgono i dati relativi alle loro aree di competenza e acquisiscono una conoscenza capillare anche per le caratteristiche dell'ambiente e del territorio delle aree urbane. Da parte del Sistema agenziale è stato registrato un crescente e diffuso interesse all'approfondimento delle materie oggetto del Rapporto sulla Qualità dell'ambiente urbano: energia, emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, trasporti, acque, rifiuti, sostenibilità locale, natura e reti ecologiche, esposizione all'inquinamento elettromagnetico e indoor, bioedilizia, comunicazione e informazione, suolo, pianificazione locale, aree dismesse, ecc;
- o) le attività poste in essere da ISPRA, per la realizzazione del V Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano – presentato e portato come evento centrale della XI Conferenza delle Agenzie Ambientali a Roma il 1 e 2 Aprile 2009, sono state altamente qualificanti per l'impegno messo in campo dall'intero Sistema agenziale.
- p) l'esigenza di dover offrire una analisi maggiormente rappresentativa dell'intero territorio nazionale ha condotto i lavori per la realizzazione del V Rapporto ad indagare 33 aree urbane rappresentative di tutte le regioni italiane. Il percorso intrapreso ha allargato l'indagine dalle otto aree urbane della prima edizione fino all'edizione 2008 che ne ha considerate trentatré.
- q) l'ISPRA è consapevole dell'importanza di proseguire un percorso di collaborazione e condivisione con l'intero Sistema delle Agenzie finalizzato ad un confronto e una condivisione sempre più puntuali e costruttivi con gli Amministratori locali e centrali con l'obiettivo strategico di consolidare il Rapporto, quale risultato di un prodotto realmente condiviso, come strumento realmente utilizzato dai decisori a supporto della programmazione, pianificazione e gestione dell'ambiente e del territorio urbano.

- r) la vastità e la complessità delle problematiche ambientali concernenti le aree urbanizzate richiede la realizzazione di un sistema di collaborazioni che coinvolga le Agenzie regionali/provinciali, al fine di espletare le attività necessarie all'attuazione di politiche di pianificazione a livello locale e regionale che concorrano allo sviluppo urbano, in cui la sensibilità alle questioni ambientali e sociali sia inserita nell'ambito delle politiche di ordinamento del territorio;
- s) Una fattiva collaborazione sinergica tra ISPRA e Agenzie Regionali/Provinciali per la protezione dell'ambiente, consente la realizzazione di una indagine sempre più vasta finalizzata a raggiungere tutte le province italiane e di un contatto più diretto con le realtà locali e con la cittadinanza soddisfacendo quindi anche l'esigenza di corrispondere alla avvertita e diffusa domanda di corretta informazione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Il presente Protocollo d'Intesa contiene norme a carattere generale cui le parti dovranno fare riferimento in sede di stipula di futuri accordi negoziali. Per quanto non espressamente disposto dai futuri accordi o contratti, si riterranno applicabili gli articoli di cui al presente Protocollo d'Intesa.

ART. 2

(Oggetto)

L'ISPRA con le Agenzie Regionali/Provinciali per la protezione dell'ambiente, intende promuovere e sostenere un'azione conoscitiva relativamente all'ambiente urbano e metropolitano orientata alla diffusione di una corretta informazione alla cittadinanza e alla programmazione di interventi per il miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane, e quindi della qualità della vita, e all'avvio di iniziative finalizzate al più ampio contesto delle politiche di sostenibilità, nonché alla realizzazione del Rapporto annuale sulla Qualità dell'ambiente urbano e in particolare a:

- Approfondire e consolidare gli obiettivi raggiunti con il V Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano quale prodotto del Sistema Agenziale;

- Estendere, nel tempo, gli studi agli agglomerati urbani baricentrati su tutti i capoluoghi di provincia e a condividerli maggiormente con gli enti locali;
- diffondere, in tale ambito, le buone pratiche frutto di progetti condotti a livello locale anche delle singole Agenzie regionali;
- attivare rapporti con le Regioni a seguito della considerazione dell' "area metropolitana" quale territorio intercomunale;

ART. 3

(Strumenti per l'attuazione del Protocollo d'Intesa)

Le modalità e i termini sulla base dei quali attivare rapporti di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 2 saranno oggetto di specifici accordi per le singole attività concordate e programmate volti a disciplinare organicamente i rapporti tra le parti attraverso la stipula di apposite convenzioni, anche qualora tali rapporti non assumano carattere oneroso.

Questi rapporti potranno coinvolgere anche soggetti non firmatari con particolare riferimento a quei soggetti che finora hanno dato contributi significativi alla realizzazione del sopraccitato Rapporto ISPRA sulla qualità dell'ambiente urbano.

Le convenzioni dovranno essere su specifiche materie, corredate da un esaustivo allegato tecnico contenente le attività, la tempistica, gli obiettivi e le fasi di attuazione.

Le parti convengono che, di norma, ciascuna di esse sosterrà le spese, comprese quelle di viaggio/trasferita per il proprio personale coinvolto in tutte le attività necessarie all'attivazione del presente Protocollo.

ART. 4

(Durata e decorrenza del Protocollo d'Intesa)

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore alla data della sottoscrizione e ha durata triennale a valere dalla data di sottoscrizione tra le parti, ferma restando la possibilità, qualora ne ricorrano le condizioni e la volontà delle parti, di una proroga da realizzarsi con atto scritto, almeno sei mesi prima della scadenza.

ART. 5

(Riservatezza – proprietà e utilizzazione dei risultati)

In sede di stipula di futuri accordi negoziali attuativi del presente Protocollo d'Intesa le parti definiscono i casi in cui sottoporre i dati e la documentazione prodotta in esecuzione dell'attività in oggetto all'obbligo di riservatezza.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni nelle pubbliche amministrazioni, in mancanza di esplicita disposizione che imponga il rispetto dell'obbligo di riservatezza, la documentazione prodotta, trasmessa in esecuzione delle attività oggetto del presente atto, non sarà considerata riservata.

I risultati della collaborazione tra ISPRA e le Agenzie firmatarie, ivi compresi eventuali brevetti, sono attribuiti in misura proporzionale alla partecipazione di ciascuna parte, da stabilire con le apposite convenzioni salvo diverso specifico accordo intervenuto tra le parti in ragione dei rispettivi fini istituzionali.

Le modalità e i tempi di una eventuale pubblicazione e/o diffusione dei risultati della collaborazione di cui all'oggetto del presente atto verranno definiti di comune accordo tra le parti.

I risultati pubblicati dovranno riportare la menzione delle parti nonché del presente Protocollo a seguito del quale è stato condotto lo studio, fermo restando l'obbligo a carico della parte che ha provveduto alla pubblicazione, di fornire alla controparte copia delle pubblicazioni e/o rapporti contenenti tali dati.

ART. 6

(Comitato di coordinamento)

Per l'effettiva attuazione del presente Protocollo d'Intesa è istituito un Comitato di coordinamento ISPRA/ARPA/APPA di seguito denominato Comitato, con funzioni tecnico operative e i cui compiti saranno definiti nella prima riunione del Comitato stesso con apposito documento di programma reso operativo mediante sottoscrizione tra le stesse parti.

Il Comitato sarà composto da un Presidente e dai membri delegati dalle istituzioni firmatarie del Protocollo. Il numero dei membri rispecchia le adesioni al Protocollo d'intesa.

Le funzioni di Presidente sono affidate ad ISPRA.

Il Comitato nella sua prima riunione provvederà a definire, con apposito regolamento, le modalità del proprio funzionamento e le linee di attività, ivi compresa la realizzazione del "Rapporto annuale ISPRA sulla Qualità dell'ambiente urbano".

ART. 7

(Recesso)

Le parti possono recedere dal presente Protocollo d'Intesa mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di almeno tre mesi mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

ART. 8

(Spese ed oneri fiscali)

Il presente Protocollo d'Intesa sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazione e integrazioni.

ART. 9

(Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Protocollo d'Intesa, i contraenti eleggono il proprio domicilio: l'ISPRA, in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte in Torino, via Pio VII n. 9;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta (ARPA VdA) in Saint-Christophe, Loc. Grande Charrière 44;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia in Milano, viale Francesco Restelli n. 3/1;

l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente di Trento in Trento, Piazza Vittoria n. 5;

l'Agenzia Provinciale per l'Ambiente di Bolzano in Bolzano, via Amba Alagi 5;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto in Padova, via Matteotti 27;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia in Palmanova (UD), via Cairoli, 14;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria in Genova, via Bombrini 8;

l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna in Bologna, via Po n. 5;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Toscana in Firenze, via Nicola Porpora 22;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Umbria in Perugia, loc. San Sisto, via Pievaiola 207 b-3;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche in Ancona, via Caduti del Lavoro, 40;

l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio in Rieti, via Garibaldi n. 114;

l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente dell'Abruzzo in Pescara, viale G. Marconi, n. 178;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Molise in Campobasso, via D'Amato 15;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania in Napoli, via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia in Bari, C.so Trieste 27;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata in Potenza, via della Fisica 18/c;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria in Catanzaro Lido, via Lungomare, Loc. Mosca;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia in Palermo, Corso Calatafimi n. 217/219;

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna in Cagliari, via Palabanda n. 9;

ART. 10

(Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nel presente Protocollo d'Intesa, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

ART. 11

(Foro competente)

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, è esclusivamente competente l'autorità giudiziaria del Foro di Roma.

Roma, li 5 OTT. 2009

ARPA PIEMONTE

ARPA VALLE D'AOSTA

ARPA LOMBARDIA

ARPA TRENTO

ARPA BOLZANO

ARPA VENETO

ARPA FRIULI VENEZIA GIULIA

ARPA LIGURIA

ISPRA

IL COMMISSARIO

ARPA EMILIA ROMAGNA *Roberto*

ARPA TOSCANA *Luca Cacciari*

ARPA UMBRIA *Guido*

ARPA MARCHE *Luca*

ARPA LAZIO *Luca*

ARPA ABRUZZO *Luca* (SU DELEGA DEL COMMISSARIO REGIONALE
ING. CARLO VISCA)

ARPA MOLISE *Luca*

ARPA CAMPANIA *Luca*

ARPA PUGLIA *Luca* (ELIO CALABRISSE DELEGATO DAL D.G. ARPA PUGLIA)

ARPA BASILICATA *Luca* (delegato del dr. Vincenzo Siciliani)

ARPA CALABRIA *Luca* (PIETRO DE SENSI MI
DELEGA DEL DR. GEN.)

ARPA SICILIA *Luca*

ARPA SARDEGNA *Luca*